



Antonio Rosmini tra Vangelo e Culture

Convegno di spiritualità Rosminiana

Presentazione

Simonetta Minissale
Direttore Ente di Gestione
della Riserva Naturale Speciale
del Sacro Monte Calvario

Essere promotore, insieme con l'Istituto della carità dei Padri Rosminiani, di un appuntamento culturale quale il convegno, oggetto di questa raccolta di atti, dedicato alla figura di Antonio Rosmini, assume per l'Ente di gestione del Sacro Monte un significato che è da cogliere e da interpretare. Ciò perché si tratta di un importante segnale di un percorso che l'Ente ha intrapreso in direzione di un sempre maggiore coinvolgimento "nel luogo" e nei significati e contenuti che esso racchiude.

Il Sacro Monte racchiude in sé un grande tesoro, fatto di storia, arte, natura e religiosità. Da questo tesoro emerge la figura di Antonio Rosmini, che proprio nel Monte Calvario trovò il luogo ideale per «riformare» il suo spirito, e «purificarlo, se Iddio mi è propizio, da cotesta polvere, da cotesto fango del mondo», come lui stesso scrisse in una lettera al prof. Samuele Biava, nel marzo 1828. E ancora, in un'altra lettera a Giuseppe Brunatti, scriveva di essersi ritirato al Sacro Monte, luogo «tutto pieno dei misteri della passione Uomo-Dio, di questo nostro inarrivabile, divino modello, che ci ha insegnato il più sublime delle virtù consistere nella umiliazione volontaria e che ci ha detto nella pazienza possederemo le anime nostre».

Ed è questo luogo, con la sua ricchezza di significati, che è compito nostro difendere e diffondere nello stesso tempo. Farlo conoscere per come è, nella sua natura e nella sua specialità, senza alterarne i significati, l'origine ed il senso di esistere, consapevoli di rivestire un ruolo "guida", insieme ai Padri Rosminiani, custodi da soli per molti anni di questo prezioso tesoro, per chi si accosta al Sacro Monte, sia esso semplice visitatore o pellegrino.

In questi ultimi anni qualcosa si muove nella giusta direzione, si avverte nel visitatore quel senso di umano rispetto nell'accostarsi alle cose, un senso di crescente stupore di fronte a meraviglie inaspettate, a segni lasciati dal tempo che non immaginava di trovare, qui, al Sacro Monte, dove il passato è vivo e può insegnare a noi, che viviamo questo presente, a ritrovare un percorso anche attraverso le riflessioni e gli importanti insegnamenti che ci ha lasciato, come preziosa eredità, Antonio Rosmini.